

IL VIAGGIO VI RACCONTO IL NATALE IN PALESTINA



DI GIANCARLO
LIUTI

Natale maceratese in Terra Santa. Dall'Annunciazione di Nazareth alla Grotta di Betlemme, a Cafarnao, alla Montagna delle Beatitudini, al Mar Morto e infine a Gerusalemme: l'Orto degli

Ulivi, la Via Crucis, il Golgota, il Sepolcro. Un viaggio che ripercorrendo il cammino di Gesù fra gli uomini ha simboleggiato — in qualche caso con la concretezza delle opere — la sensibilità della

Provincia, e in particolare del presidente Giulio Silenzi, per le grandi questioni del mondo contemporaneo, secondo un'ottica internazionale in cui spicca, ovviamente nei limiti del possibile, un forte slancio solidaristico,

confermato anche dalle iniziative in corso per la gente eritrea dell'altipiano di Buya.

Una spiritualità laica, dunque, unita alla consapevolezza del dovere dell'Occidente nel farsi carico delle tragedie di una sterminata moltitudine di persone che il destino — ma non solo il destino — ha condannato alla miseria, alla fame, alle malattie, alle precocissime morti.

La delegazione era formata dal presidente e dai consiglieri di maggioranza e opposizione Ezio Manzi e Andrea Blarasin, dall'assessore alla cultura Donato Caporalini e dai sindaci di Loro Piceno, Daniele Piatti, e di Potenza Picena, Sergio Paolucci. Due i momenti della concretezza. Il primo a Betlemme, nell'Istituto pontificio "Effeta Paolo VI", che si occupa dei bambini sordomuti di Palestina. Oggi ce ne sono centoventi, assistiti e rieducati dalle Suore Dorotee. «Le nostre difficoltà — ha detto la direttrice suor Paola — sono principalmente economiche per l'alto costo delle protesi acustiche, ma ad esse si aggiungono la scarsa disponibilità di insegnanti qualificati e, adesso, la barriera in cemento armato che divide Betlemme da Gerusalemme e rende più complicati i rapporti con le famiglie. Ma

questo è niente rispetto alla gioia che ci dà la conquista dell'ascolto e della parola da parte di tanti piccoli esseri umani altrimenti costretti a tacere per sempre». Nell'offrire un consistente contributo in denaro, Silenzi ha garantito l'impegno della

Provincia per la ricerca e la preparazione di istruttori foniatrici e per contatti operativi con l'istituto "Santo Stefano" di Porto Potenza. Poi, mentre quei bambini riuscivano a cantare i primi cori natalizi della loro vita, ha insistito su un punto più volte ribadito: «Il vero pericolo, per i palestinesi ma pure per noi occidentali, è che questo popolo si senta abbandonato e ceda alla disperazione. Per questo chiedo a tutti, enti pubblici, imprese e privati della nostra terra, di sostenerci nell'alleviare le sue sofferenze. Nessun dubbio sulla corretta destinazione dei fondi. Li diamo direttamente, saltando ogni passaggio di mano». Un appello per i contributi: Banca delle Marche, Provincia di Macerata, Progetti Palestina, Q 06055 13401 000000018966.

Il secondo momento ufficiale è stato a Ratisbonne di Ge-

rusalemme, dove l'antico organo del locale seminario salesiano sarà restaurato a spese della Provincia col contributo del Contram di Camerino e della Cna regionale: 70 mila euro che anche in questo caso consentiranno di restituire voce, stavolta musicale, a terre in cui da troppo tempo si ode solo il frastuono delle bombe e dei mitra. Il relativo protocollo è stato firmato dal rettore Francis Preston e da Silenzi alla presenza di monsignor Sambì, nunzio apostolico in Terra Santa, di Stefano Belardinelli, presidente del Contram, e di Silvano Gattari, segretario regionale del Cna. Poi si sono esibiti il pianista Giacomo Rocchetti di Fermo e il soprano Cecilia Marinelli di Porto Sant'Elpidio, applauditi con entusiasmo dai giovani seminaristi, tutti provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa nera. «L'anno prossimo — ha promesso Silenzi — torneremo qui ad ascoltare l'organo in concerto e a celebrare questo ulteriore piccolo passo verso la riconciliazione dei popoli». Ma di particolare significato è stato un altro concerto, il "For life and peace", eseguito, dapprima a Betlemme e

la sera dopo a Gerusalemme, dall'orchestra e dal coro del teatro comunale di Bologna, con la direzione del violinista israeliano Słomo Mintz e le interpretazioni del soprano palestinese Dima Bawab e del mezzosoprano israeliano Karin Shifrin. Presenti, oltre alla delegazione di Macerata, il console d'Italia a Gerusalemme Nicola Manduzio, il nunzio Sambì e il sindaco di Bologna Sergio Cofferati. Tre giorni di intense emozioni, grazie anche alla ispirata guida religiosa di don Giorgio

Zevini, preside dell'Università salesiana di Roma. Tre giorni che hanno distratto il gruppo maceratese — una trentina di persone — dal nostro Natale festoso e l'hanno portato a riflettere su un Natale molto diverso, certamente più triste e oltretutto incu-

pito da quell'orribile muro che, frutto di opposte violenze, spezza a metà, come per un colpo d'ascia, il percorso da Betlemme a Gerusalemme, quei pochi chilometri in cui si aprì e si chiuse l'esistenza terrena di Cristo.

Giancarlo Liuti



Il concerto di Giacomo Rocchetti e Cecilia Marinelli



La visita della delegazione maceratese a Ratisbonne

Il toccante abbraccio con i bambini sordomuti palestinesi assistiti dalle suore nell'Istituto Paolo VI, poi l'incontro a Ratisbonne nel segno della musica e con l'impegno a restaurare l'antico organo del seminario dei Salesiani



L'incontro con i bambini sordomuti a Betlemme